



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

PTOF

2022-25

aggiornamento a.s. 2023-24

**CURRICOLO
PER L'ORIENTAMENTO**

LICEO CLASSICO STATALE "G.M. DETTIORI"

Cambridge International School

Via Pasquale Cugia, 2 - 09129 CAGLIARI

Tel. 070/308257-304270

Email capc03000v@istruzione.it Pec capc03000v@pec.istruzione.it

Codice univoco Ufficio UFT836 Codice Fiscale 80013430923



LICEO CLASSICO STATALE "G.M. DETTORI"

Cambridge International School

Via Cugia, 2 – 09129 CAGLIARI

Tel. 070/308257–304270 – Fax 070/300898

Email capc03000v@istruzione.it – capc03000v@pec.istruzione.it

Curricolo Orientativo di Istituto

Secondo quanto previsto da Decreto n. 328 del 22 dicembre 2022
e le Linee guida per l'orientamento

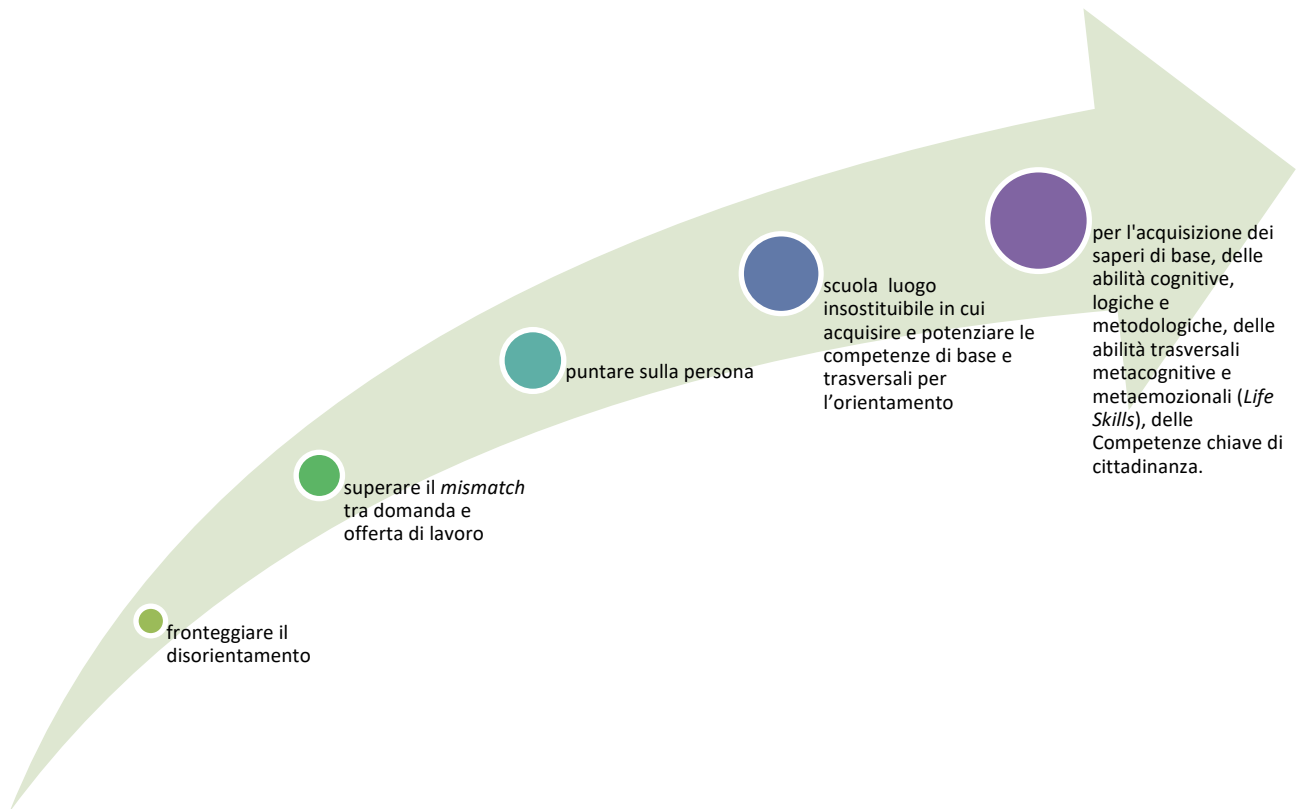
a.s. 2023-2024

Orientamento

PROCESSO
di crescita e
maturazione
globale della
persona che si
estende lungo
tutto il corso della
vita

TRASVERSALE
a tutto il percorso
di istruzione e
formazione e
**A TUTTE LE
DISCIPLINE**

al centro del
processo c'è la
PERSONA, il suo
vissuto, la sua
biografia
personale,
formativa e
professionale,
le sue aspirazioni,
i suoi progetti



Con il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) è stata avviata un'importante riforma dell'orientamento scolastico, presente nei riferimenti normativi sin dalla Direttiva ministeriale 487/97, in cui si stabilisce che l'orientamento è parte integrante dei curricula di studio. Tra le numerosissime attribuzioni di significato all'orientamento, è particolarmente interessante quella di Anna Grimaldi (2003) secondo cui: «sapersi orientare significa essere in possesso di strumenti cognitivi, emotivi e relazionali idonei per fronteggiare il disorientamento derivato dalla attuale società che si connota per il flusso mutevole di conoscenza. Di continuo l'individuo viene spinto a mutare le proprie caratteristiche, a diversificare e ampliare le proprie attività ed i campi di interesse in modo da aggiornare in tempo reale il proprio *curriculum* di conoscenze e competenze in maniera dinamica e flessibile per rispondere alle trasformazioni costanti che caratterizzano la nostra società».

L'intervento orientativo, sia a scuola sia all'università, ha un ruolo strategico nel superamento del *mismatch* (mancata corrispondenza) tra domanda e offerta di lavoro per i giovani, attraverso l'incontro di competenze possedute dai giovani e da quelle richieste dal mercato del lavoro. Pertanto, in un mondo in continuo divenire, bisogna puntare sulla persona, sullo spirito imprenditoriale e sulla capacità di inventare, connettere e adattare, tenendo ben presente che la tecnologia è un mezzo, non il fine per raggiungere il proprio obiettivo di vita. La scuola è il luogo insostituibile in cui acquisire e potenziare le competenze di base e trasversali per l'orientamento, finalizzato all'acquisizione dei saperi di base, delle abilità cognitive, logiche e metodologiche, delle abilità trasversali metacognitive e metaemozionali (*Life Skills*), delle Competenze chiave di cittadinanza.

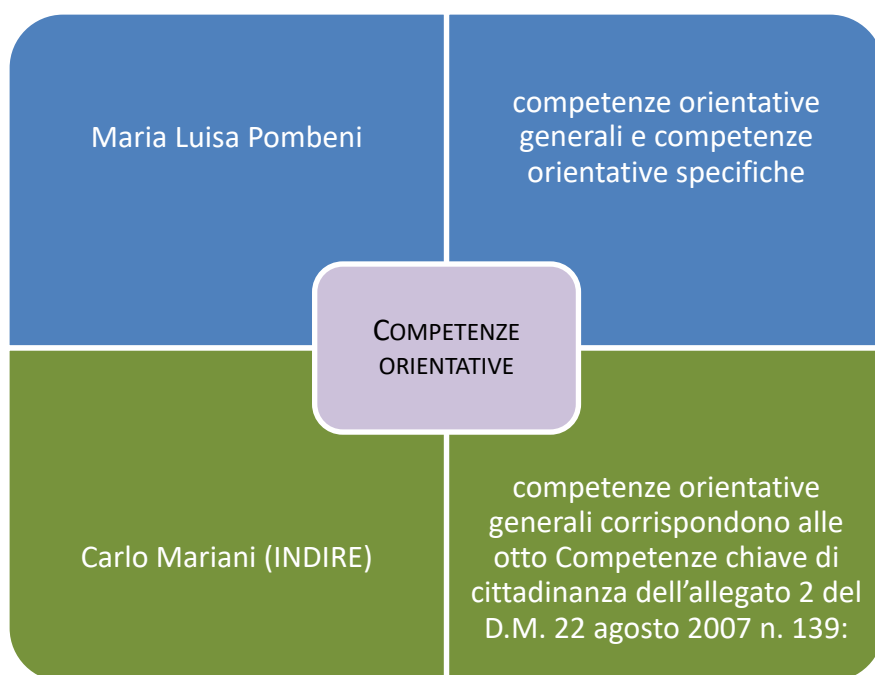
Le competenze orientative specifiche sono “finalizzate alla risoluzione di compiti definiti e circoscritti che caratterizzano le diverse esperienze personali”, sono relative a “una sfera di vita specifica, hanno a che fare con il superamento di compiti contingenti e progettuali”.

COMPETENZE ORIENTATIVE

Secondo la definizione di Maria Luisa Pombeni (2000) le competenze orientative sono un “insieme di caratteristiche, abilità, atteggiamenti e motivazioni personali che sono necessari al soggetto per gestire con consapevolezza ed efficacia la propria esperienza formativa e lavorativa superando positivamente i momenti di snodo”.

Si distinguono in: competenze orientative generali e competenze orientative specifiche.

Le prime sono “finalizzate principalmente ad acquisire una cultura ed un metodo orientativo” e sono propedeutiche allo sviluppo delle competenze specifiche; esse sono, in genere, assimilate durante l’infanzia e l’adolescenza (a scuola o in famiglia



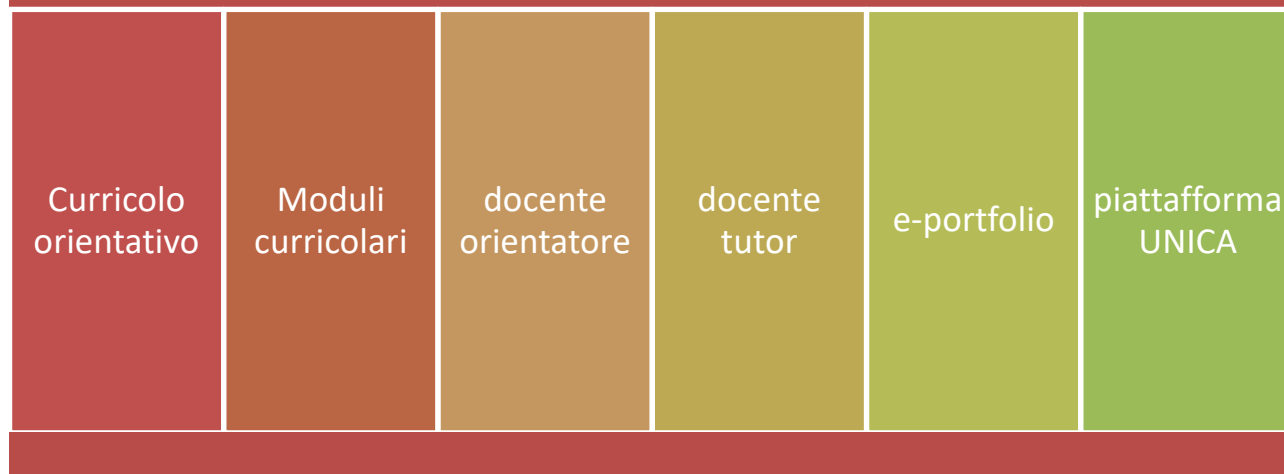
Molte delle competenze orientative descritte coincidono con alcune delle *Life Skills* individuate dall’OMS già dal 1993, con le Competenze chiave di cittadinanza del 2007 e con le Competenze chiave per l’apprendimento permanente definite dall’Unione Europea nel 2018, già analizzate e strutturate all’interno del nostro Curricolo di Educazione civica, e che vengono qui richiamate in un quadro sinottico

- conoscere sé stessi
- analizzare le proprie risorse e motivazioni personali
- valorizzare i propri punti di forza
- trovare modalità per superare i propri punti di debolezza
- sviluppare abilità sociali legate alla comunicazione e all’interazione con gli altri, allargando il proprio punto di vista attraverso il confronto con le esperienze di altre persone
- comprendere la realtà circostante (l’insieme di regole che organizzano il mondo contemporaneo e in particolare quelle che governano i sistemi educativi, il mercato del lavoro e gli aspetti sociali) e sapersi relazionare con essa
- rendersi disponibili ad inserirsi in nuovi contesti, superando possibili situazioni conflittuali
- essere flessibili, sapendo cogliere i cambiamenti degli altri e delle situazioni e adattando il proprio comportamento allo scopo di cogliere possibili opportunità o di raggiungere l’obiettivo individuato
- individuare i problemi, analizzandone tutti gli elementi, e cercare le possibili soluzioni, valutandone le diverse conseguenze
- determinare i propri obiettivi sulla base di motivazioni reali, analizzando gli eventuali vincoli e le condizioni effettivamente praticabili per il loro raggiungimento
- raccogliere ed organizzare le informazioni necessarie per assumere le decisioni più appropriate possibili.

OMS 1993	Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio (maggio 2018)	DM 139 - 22 agosto 2007	
Life Skills	Competenze chiave per l'apprendimento permanente	Competenze di base	Competenze chiave di cittadinanza
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Comunicazione efficace</i> 	Competenza alfabetica funzionale	Asse dei linguaggi	<i>Comunicare</i> Acquisire ed interpretare l'informazione
	Competenza multilinguistica		
	Competenza digitale		
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Risolvere problemi</i> • <i>Pensiero critico</i> 	Competenza digitale	Asse scientifico - tecnologico	<i>Individuare collegamenti e relazioni</i>
	<i>Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria</i>	Asse matematico	<i>Risolvere problemi</i>
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Relazioni efficaci</i> • <i>Empatia</i> 	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Asse storico	<i>Imparare a imparare</i> <i>Collaborare e partecipare</i>
	Competenza in materia di cittadinanza		
<ul style="list-style-type: none"> • Autocoscienza • Senso critico • Gestione delle emozioni • Capacità di relazione interpersonale 	Competenza in materia di cittadinanza		<i>Agire in modo autonomo e responsabile</i>
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Consapevolezza di sé</i> • <i>Gestione delle emozioni</i> 	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali		
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Prendere decisioni</i> • <i>Gestione dello stress</i> 	Competenza imprenditoriale		

Linee Guida per l'Orientamento

DM 328 del 22.12.22



COLLEGIO DEI DOCENTI	Progetta il Curricolo orientativo di Istituto
CONSIGLIO DI CLASSE	Progetta e realizza i moduli curriculari di 30 ore
DOCENTE ORIENTATORE	-Favorisce le attività di orientamento per aiutare gli studenti a fare scelte in linea con le loro aspirazioni, potenzialità e progetti di vita, tenendo conto dei diversi percorsi di studio e lavoro e delle varie opportunità offerte dai territori, dal mondo produttivo e universitario.
DOCENTE TUTOR	-Aiutare ogni studente a creare un E-portfolio personale -Consiglia le famiglie nei momenti di scelta dei percorsi formativi o delle prospettive professionali dello studente, anche alla luce dei dati territoriali e nazionali e delle informazioni contenute nella piattaforma digitale unica per l'orientamento
E-PORTFOLIO	contiene: -il percorso di studi compiuti, anche attraverso attività che ne documentino la personalizzazione; -lo sviluppo documentato delle competenze in prospettiva del proprio personale progetto di vita culturale e professionale, incluse le competenze sviluppate a seguito di attività svolte nell'ambito dei progetti finanziati con fondi europei o dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO); -le riflessioni in chiave valutativa, auto-valutativa e orientativa sul percorso svolto e sulle sue

	prospettive; -la scelta di almeno un prodotto riconosciuto criticamente dallo studente in ciascun anno scolastico e formativo come il proprio "capolavoro".
PIATTAFORMA UNICA	-"Orientamento": accompagna nella costruzione del proprio percorso di crescita in base a competenze, aspirazioni, offerta formativa e sbocchi professionali; - "Vivere la scuola": supporta la gestione del percorso scolastico e arricchisce l'esperienza attraverso iniziative educative e formative focalizzate su temi di inclusività, sicurezza e benessere; - "Strumenti": mette a disposizione applicazioni per la gestione amministrativa del percorso scolastico e per l'accesso a misure dedicate al diritto allo studio.

LINEAMENTI DI DIDATTICA ORIENTATIVA.

La didattica orientativa, centrata sull'alunno e su ciò che avviene in aula, è flessibile e attiva (Batini), mira a favorire le scelte autonome degli alunni e a far maturare in loro la consapevolezza delle proprie inclinazioni, ossia li guida a scoprire cosa si è, cosa si sa fare, cosa si può volere e perché. Nel triplice significato di "inclinazione", quale attitudine, motivazione e desiderio, l'alunno è aiutato a conoscere se stesso e le proprie potenzialità; l'insegnante non condiziona le sue scelte, ma accompagna lo studente verso le proprie aspirazioni. Pertanto, le finalità della didattica orientativa, raggiungibili attraverso il lavoro in équipe, la ricerca sperimentale in classe e l'apertura all'esterno, consistono principalmente in alcuni punti quali:

Educare al valore delle scelte e alla responsabilità

Esplicitare applicazioni e finalità di ogni conoscenza o competenza

Abbatte le barriere disciplinari

Eliminare i fattori contingenti di insuccesso

Rispettare le diversità individuali

Valorizzare i risultati positivi di ciascun allievo

DIDATTICA ORIENTATIVA E CURRICOLO

La didattica orientativa passa attraverso le discipline curriculari e le risorse che queste mettono a disposizione per costruire nella persona le competenze orientative generali. Pertanto l'attività di orientamento scolastico assume una valenza formativa, trasversale alle discipline, strettamente interconnessa ai curricoli disciplinari. La didattica disciplinare, per divenire orientativa e fornire gli strumenti necessari all'attivazione delle capacità di scelta, deve:

1. avere finalità orientativa intenzionale
2. individuare i contenuti da proporre, attraverso cui i ragazzi possano progressivamente avviare la ricerca della propria identità e scoprire "la propria vocazione"
3. potenziare gli strumenti di studio più idonei a favorire l'apprendimento
5. rafforzare il processo di autoconsapevolezza e di riflessione sul proprio percorso (metacognizione)

6. utilizzare una pluralità di metodologie didattiche, al fine di guidare i ragazzi ad acquisire capacità di “*problem posing e solving*”.

Con il Decreto n. 328 vengono istituzionalizzati moduli di 30 ore di orientamento, intesi non come il contenitore di una nuova disciplina o di una nuova attività educativa aggiuntiva e separata dalle altre, ma come strumento essenziale per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione *in itinere* del personale progetto di vita culturale e professionale.

Pertanto, il nostro liceo si impegna a sviluppare le competenze orientative generali e specifiche attraverso la conoscenza di sé, del proprio stile di apprendimento e dei propri tempi, delle proprie risorse cognitive, affettive e motivazionali e delle proprie inclinazioni; l'autonomia e l'individuazione di un metodo di studio; la flessibilità; l'atteggiamento di *problem posing e solving*; la resilienza; la costruzione di relazioni positive; la valutazione delle opportunità e dei vincoli legati ai differenti contesti

Attività	Chi le svolge	Attraverso	Finalità	Modalità	Numero ore
Attività di didattica orientativa	Tutti i docenti	Didattica disciplinare	Sviluppare 1. Capacità di prendere decisioni (Decision Making) 2. Capacità di risolvere problemi (Problem Solving) 3. Creatività (Creative Thinking) 4. Senso critico (Critical Thinking) 5. Comunicazione efficace (Effective Communication) 6. Capacità di relazionarsi con gli altri (Interpersonal Relationship Skills) 7. Autocoscienza (Self Awareness) 8. Empatia (Empathy) 9. Gestione delle emozioni (Coping with Emotion) 10. Gestione dello stress (Stress Management)	1. Didattica attiva 2. Attività progettuali individuali e di gruppo 3. Laboratori autobiografico narrativi 4. Partecipazione a eventi, dibattiti, uscite didattiche, teatro, cinema, viaggio di istruzione 5. PCTO 6. Percorsi di Educazione civica 7. Progetti inseriti nel PTOF	
Attività mirate di orientamento	Enti esterni	Incontri mirati	Prepararsi a scelte future	1. Incontri con Enti del terzo settore 2. Giornate di presentazione dei corsi di laurea universitari 3. Partecipazione al Salone di orientamento 4. Laboratori sui mestieri e sulle professioni 5. Laboratorio sulla struttura economica del proprio territorio 6. Altro secondo le opportunità offerte dal territorio	

Aree del curricolo orientativo¹

1. IDENTITÀ PERSONALE		
Primo biennio	<p>Obiettivo 1.1 Sviluppare processi di autocoscienza e di autoconoscenza (consapevolezza biografica nella dimensione affettiva, cognitiva, sociale; autoriconoscimento della propria identità con caratteristiche distintive rispetto ad altri all'interno di un determinato contesto sociale; memoria come riflessione e ricostruzione identitaria).</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Parla spontaneamente di sé e racconta esperienze personali, identifica e comunica sentimenti ed emozioni interiori, collocandoli nello spazio e nel tempo. 2. Si definisce nelle proprie caratteristiche personali, riconoscendo analogie e differenze fra sé e gli altri. 3. Ricostruisce, utilizzando linguaggi diversi, la propria storia collocandola all'interno della famiglia, della scuola e del territorio. 4. Cerca connessioni, riconosce procedimenti efficaci, dichiara desideri e aspettative. 5. Afferma la sua identità di genere
	<p>Obiettivo 1.2 Migliorare il livello di autostima e consolidare un'immagine di sé positiva e realistica</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Confronta l'immagine di sé con quella rimandata dall'esterno, accettando con serenità osservazioni critiche senza scoraggiarsi. 2. Controlla le forme di pensiero negativo che possono generare una bassa autostima. 3. Definisce di sé punti di forza e di debolezza e si attribuisce qualità positive, dimostrando fiducia nelle proprie capacità. 4. Collabora alle attività scolastiche e accetta nuove situazioni, affrontandole con curiosità e si mette in gioco nelle relazioni. 5. Si percepisce capace di affrontare un compito, una situazione ed ha fiducia nell'usare bene le proprie risorse.
	<p>Obiettivo 1.3 Avere un <i>locus of control</i> prevalentemente centrato su di sé.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. È cosciente che il proprio pensare e agire determina conseguenze su di sé, oltre che sull'esterno. 2. È consapevole della possibilità di risolvere problemi partendo da sé, identificando cause controllabili e stabili interne come causa di situazioni di successo. 3. Non confonde l'accettazione di sé e della sua immagine con la condivisione delle sue proposte. 4. Si adatta positivamente alle regole sociali. 5. Tende prevalentemente a mettersi alla prova in situazioni difficili, autonomamente
	<p>Obiettivo 1.4 Riconoscere e valutare le proprie competenze e</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riconosce gli elementi che gli hanno permesso di ottenere il risultato positivo e richiama alla memoria altre situazioni in cui gli stessi elementi gli hanno permesso il successo.

¹ (da IPRASE del Trentino)

	attitudini, capacità e potenzialità	<p>2. Riconosce i progressi compiuti e le conquiste fatte ordinando gli elementi che li hanno determinati (luoghi, persone, situazioni ed esperienze di apprendimento).</p> <p>3. Riconosce quali aspetti di sé ha messo in gioco per raggiungere dei risultati positivi.</p> <p>4. Sceglie e seleziona opportunamente situazioni complesse con le quali misurarsi e tende a dare il meglio di sé. Si preoccupa di analizzare approfonditamente le strategie per avere successo in situazioni di particolare problematicità.</p> <p>5. Seleziona le aree di miglioramento in relazione a compiti reali e a contesti d'uso.</p>
	<p>Obiettivo 1.5 Identificare i propri interessi e le proprie aspettative</p>	<p>1. Esprime i propri gusti, preferenze, desideri: dichiara quello che desidera.</p> <p>2. Cerca di ottenere ciò che desidera, senza lasciarsi condizionare da fattori esterni, proponendo argomenti o modalità di lavoro personali,</p> <p>3. Esprime preferenze nel momento della progettazione di attività collettive</p> <p>4. Sceglie il proprio ruolo all'interno di gruppi di lavoro e lo gestisce in modo coerente</p> <p>5. È consapevole delle motivazioni sottese ai successi e insuccessi delle proprie azioni.</p>

2. PROGETTUALITÀ		
Triennio	<p>Obiettivo 2.1 Sviluppare capacità decisionali, attivando consapevolmente competenze auto-orientative.</p>	<p>1. Percepisce e valuta situazioni problematiche individuando il divario fra situazioni presenti e situazioni desiderate.</p> <p>2. Si organizza autonomamente nel raccogliere informazioni e notizie in ordine a situazioni e contesti che rientrano nelle sue aspettative (legge i giornali, opuscoli informativi, naviga in sicurezza in internet).</p> <p>3. Frequenta iniziative formative di preparazione o accompagnamento per le scelte che riguardano il proprio futuro.</p> <p>4. Valuta le possibilità, elabora adeguate strategie di successo, prevede eventi inattesi e rischi anticipando le conseguenze delle proprie azioni.</p>
	<p>Obiettivo 2.2 Sviluppare competenze diagnostiche di sé e del contesto, relazionali, di fronteggiamento.</p>	<p>1. Isola in una situazione complessa un elemento alla volta (sé, contesto, relazioni), per scegliere se e dove vanno operate modifiche.</p> <p>2. Riconosce situazioni relazionali positive e le porta avanti consapevolmente, utilizzando strumenti di lettura, osservazione e interpretazione della realtà.</p> <p>3. Reagisce all'inaspettato, accettandolo ed imparando a modificare il proprio agire in base ai risultati.</p> <p>4. Ricerca soluzioni assieme ai compagni e agli adulti i riguardo ad alcune scelte e comportamenti personali che sono stati giudicati inappropriati o sbagliati.</p> <p>5. Si dà tempi adeguati di preparazione e di maturazione per affrontare situazioni di particolare problematicità o di importanza, assumendo comportamenti coerenti verso il contesto sociale nel quale si trova ad operare. (rispetta le regole, accetta il dialogo, sa autocontrollarsi).</p>

	<p>Obiettivo 2.3 Essere capace di progettualità riguardo ad azioni di “modifica della realtà” o di realizzazione di obiettivi personali</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riconosce e definisce le operazioni da compiere di fronte ad un problema o a un compito individuandone i punti deboli da modificare. Domina gli stati d’animo negativi (sfiducia, senso di inadeguatezza). 2. Intraprende azioni positive e mirate ad un certo obiettivo di miglioramento di sé /della realtà impegnandosi a fondo nel realizzare ciò che ritiene importante per sé e per il proprio futuro. 3. Elenca i fattori di rischio rispetto alle strategie individuate e ne tiene conto. 4. Manifesta interesse verso quanto sa di novità, di scelte coraggiose, di grandi prospettive, rispetto all’esperienza quotidiana e alla realtà sociale. 5. Partecipa con regolarità a gruppi o movimenti che operano nella realtà del territorio.
	<p>Obiettivo 2.4 Prefigurare il futuro (come compito, meta, scelta, anziché accadimento impersonale; autorealizzazione; potenzialità di sviluppo; investimento; speranza).</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Manifesta aspettative nei confronti del suo avvenire. Sa immaginarsi come sarà “da grande” e cosa farà. 2. È consapevole delle proprie aspirazioni e le collega ad un’immagine di sé da costruire. 3. Individua strategie, risorse e vincoli legati alla realizzazione dei propri obiettivi. 4. Fa ipotesi rispetto a situazioni future.
	<p>Obiettivo 2.5 Avere la capacità di partecipare a progetti collettivi recuperando senso e significato al proprio progetto.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. È consapevole dei propri desideri e dei propri valori e li sa comunicare. 2. Si rapporta in un gruppo mettendosi in gioco e accettando il confronto con gli altri. Ascolta e sostiene il dialogo in modo costruttivo anche mettendo in discussione i propri punti di vista. 3. Dimostra abilità negoziali e di mediazione tra le proprie esigenze e quelle del gruppo di cui fa parte. 4. Possiede strategie di ricerca di soluzioni assieme ad altre persone. Cerca chi può dargli delle risposte o aiutarlo a guardare meglio al problema o a riformularlo. 5. Recupera o ricerca progetti operativi che hanno connotazioni analoghe ai propri progetti personali, professionali o di vita.
	<p>Obiettivo 2.6 Autonomia nell’assunzione della responsabilità delle proprie scelte e delle proprie azioni gusto per l’intraprendere cose nuove</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Si mette alla prova sul piano delle potenzialità cognitive, emotive e del dover essere in iniziative e di progetti innovativi. 2. È curioso ed è contento di intraprendere cose nuove e determinato a scoprire le novità rispetto al noto. 3. È deciso a sperimentare la propria scelta, anche se è contro corrente rispetto a quelle degli altri. 4. Mostra consapevolezza in ordine agli inevitabili rischi che talune scelte comportano (lavorare in certi ambienti, frequentare certi gruppi, ecc). 5. Sa essere propositivo nei gruppi di lavoro individuando percorsi e prospettive originali.

3. RELAZIONALITÀ		
Triennio	<p>Obiettivo 3.1 Comunicare il “proprio sé” attraverso l’utilizzo di linguaggi diversi.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Utilizza la lingua parlata e scritta usando anche strumenti multimediali, sostenendo la comunicazione verbale anche in contesti di visibilità sociale. 2. Fa uso di linguaggi espressivi diversi per comunicare le proprie idee. 3. Si muove con scioltezza a livello fisico usando liberamente l’espressione mimica e la gestualità per comunicare i propri vissuti.

		4. Modifica il proprio modo di esprimere le sue esigenze a seconda del contesto e dell'interlocutore.
	Obiettivo 3.2 Ascoltare e rispettare il punto di vista altrui mentre sostiene e argomenta il proprio.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Non interrompe l'interlocutore ma aspetta che abbia concluso il suo discorso, intervenendo nelle discussioni nei tempi e nei modi opportuni con argomenti pertinenti. 2. Nella conversazione riesce a prestare attenzione a ciò che dicono gli altri. 3. Considera che il proprio punto di vista abbia pari dignità rispetto a quello di altri e viceversa ed è disponibile alla mediazione e alla valorizzazione dei diversi contributi. 4. Sostiene le proprie convinzioni, giudizi e opinioni con calma e determinazione e sa accettare le critiche di chi non è d'accordo con lui. 5. Utilizza semplici tecniche di facilitazione della comunicazione come l'ascolto attivo e il rispecchiamento, esprimendo atteggiamenti di empatia verso gli interlocutori.
	Obiettivo 3.3 Individuare gli stili di comunicazione personali e altrui; riconoscere i modi dello stare insieme, condividere del sistema delle regole	<ol style="list-style-type: none"> 1. È consapevole della necessità di modulare il proprio stile di comunicazione a seconda del luogo, delle circostanze e dell'interlocutore. 2. È consapevole che le regole hanno un'utilità personale e sociale per una convivenza pacifica e le rispetta. 3. Assume ruoli diversi a seconda dei contesti e dei gruppi e sa rispettare i ruoli assunti dagli altri. 4. È disponibile a modulare il proprio stile comunicativo per facilitare la convivenza con gli altri, contenendo forme di comunicazione troppo aggressive. 5. In situazioni di particolare difficoltà, riconosce e rispetta la diversità, coglie nella comunicazione i bisogni altrui e riesce ad esprimere i propri
	Obiettivo 3.4 Essere disponibili a lavorare in equipe e collaborare in modo produttivo secondo obiettivi condivisi.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mostra interesse e disponibilità a confrontarsi con gli altri, convinto che la discussione sia produttiva 2. Cerca di capire o di farsi spiegare gli obiettivi che il gruppo al quale partecipa intende raggiungere e mantiene l'attenzione sul compito. 3. Si rende disponibile per il buon esito del lavoro in gruppo, mediante l'assunzione di ruoli attivi, proponendo compiti da condividere e modalità di lavoro. 4. Sollecita risposte e ascolta punti di vista diversi con interesse, mediando le proprie esigenze con quelle degli altri. 5. Elabora proposte per migliorare la comunicazione nel gruppo, riconoscendo le difficoltà di qualche compagno, aiutando e incoraggiandolo.
	Obiettivo 3.5 Utilizzare strategie efficaci di mediazione e negoziazione per raggiungere risultati collettivi.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riconosce ed accetta strategie migliori delle sue per raggiungere un obiettivo. 2. È disponibile a ridimensionare le proprie convinzioni/punti di vista confrontandole con quelle degli altri, mediando tra le esigenze di tutti. 3. Collabora alla definizione e all'organizzazione del risultato collettivo, ponendo in relazione e organizzando quanto emerso durante le discussioni (mappe concettuali/tabelle). 4. Nelle situazioni di conflittualità sa assumere se necessario la posizione di mediatore, richiamando gli obiettivi del lavoro che si sta svolgendo. 5. Chiede aiuto all'insegnante quando il gruppo trova particolare difficoltà nel raggiungere gli obiettivi collettivi prefissati.

	<p>Obiettivo 3.6 Comunicare all'interno del proprio gruppo di lavoro applicando abilità prosociali</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Agisce da facilitatore del lavoro riportando il gruppo sul compito, ricordando le consegne e proponendo soluzioni efficaci per superare momenti di emasse. 2. Pone attenzione ai compiti e agli obiettivi senza dimenticare le persone, rispetta i tempi di parola nell'esprimere le proprie opinioni, mettendo in atto atteggiamenti di ascolto attivo. 3. Si accorge della presenza nel proprio gruppo di eventuali elementi più deboli e mette in atto azioni positive per evitarne l'emarginazione. 4. Facilita nel gruppo dove lavora la possibilità di esprimersi di tutti i membri, sviluppando sentimenti di appartenenza e riconoscendo le qualità e le capacità dei compagni. 5. Usa all'interno di un gruppo di lavoro mediatori utili alla circolazione delle idee (mappe, schemi riassuntivi, cartelloni).
--	--	--

4. Risorse personali		
Triennio	<p>Obiettivo 4.2 Compiere un bilancio realistico delle proprie esperienze personali, delle proprie abilità e competenze, delle risorse, dei limiti, degli stili cognitivi, emotivo-relazioni e di fronteggiamento</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elenca esperienze e risorse personali cercando una correlazione tra le due variabili. 2. Comunica ad alta voce il risultato della sua indagine riflettendo sul percorso di ricostruzione. 3. Riconosce i propri atteggiamenti efficaci e le proprie dimensioni di problematicità collegandole a contesti specifici. 4. Riconosce e definisce le operazioni compiute di fronte ad un problema o a un compito individuando limiti e positività nelle abilità e nelle competenze messe in gioco. 5. Accetta gli aspetti di frustrazione connessi alle difficoltà incontrate di fronte al superamento di un problema-compito.
	<p>Obiettivo 4.3 Sviluppare la capacità di autovalutazione sulla base dei feedback raccolti e dell'immagine di sé rimandata dagli altri</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Accetta le valutazioni su di sé da parte dell'esterno integrando aspetti poco noti. 2. Ascolta con interesse le opinioni che gli altri si sono fatti di lui. 3. Tende a difendere un'immagine positiva di sé presso gli altri. 4. Si mostra infastidito verso chi lo elogia o gli dice che è bravo quando capisce che è una formalità o un immeritato riconoscimento.
	<p>Obiettivo 4.4 Riconoscere il dinamismo dei continui processi di cambiamento, essere aperti all'innovazione, alla flessibilità e alla mobilità.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. È disponibile a mettersi in gioco di fronte a situazioni nuove che ritiene compatibili con le sue risorse cognitive ed emozionali. 2. Gestisce con equilibrio paure ed ansie legate ai processi di cambiamento. 3. Mostra curiosità e interesse verso ciò che non conosce. 4. Si interessa a nuovi strumenti comunicativi anche di tipo tecnologico, e, più in generale a quanto sa di novità.
	<p>Obiettivo 4.5 Affrontare la complessità e la problematicità di vari contesti (scolastici, istituzionali e socio-lavorativi).</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. "Legge" le situazioni con ricchezza interpretativa, partecipa con interesse alle tematiche che riguardano le recenti trasformazioni sociali. 2. Si impegna nelle diverse situazioni senza scoraggiarsi. 3. Compie un passo indietro se la situazione lo richiede e aspettare tempi migliori. 4. Ci tiene ad essere aggiornato sui processi di cambiamento in atto (legge i quotidiani, segue i telegiornali, i programmi di approfondimento, ecc.). 5. Chiede informazioni su questioni che riguardano i giovani e il loro il futuro.
	<p>Obiettivo 4.6 Anticipare l'impegno futuro di affrontare la realtà con</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. È cosciente delle risorse personali per affrontare la nuova realtà. Si proietta con serenità verso il grado di successivo (o mondo del lavoro).

	sicurezza e padronanza.	<p>2. Si prepara con gli strumenti più idonei ad affrontare la realtà futura, il nuovo percorso.</p> <p>3. Quando si presenta l'occasione, parla spontaneamente dei suoi progetti per il futuro.</p> <p>4. Ha preso contatti personali con imprese e/o agenzie del lavoro per conoscere direttamente il contesto aziendale e le reali opportunità di un proprio inserimento lavorativo. (Solo per la Secondaria Superiore e la Formazione Professionale).</p> <p>5. Si prefigura la nuova realtà in cui proseguire la formazione scolastica - di tipo specialistico (post-diploma/laurea) - nell'area di maggior interesse professionale. (Solo triennio della Secondaria superiore e formazione professionale).</p>
--	-------------------------	--

**5. CONOSCENZA DEL TERRITORIO E
INFORMAZIONE SULLE OPPORTUNITÀ DI STUDIO E DI LAVORO**

Quinto anno	<p>Obiettivo 5.1: Conoscere i percorsi formativi futuri (preparazione alla propria scelta, capacità operative richieste alle figure professionali, opportunità offerte rispetto alla qualifica, mercato del lavoro)</p>	<p>1. Si pone domande sui percorsi futuri, manifesta curiosità verso i nuovi apprendimenti, chiede informazioni ad insegnanti e/o esperti.</p> <p>2. Consulta fonti di informazione e ricerca testimonianze significative sui percorsi di studio e di formazione.</p> <p>3. Partecipa a corsi di orientamento universitario e professionale</p> <p>4. Possiede informazioni sulle varie forme di tutela dei lavoratori.</p> <p>5. Rielabora e documenta le esperienze personali di orientamento individuando le competenze attivate nei diversi contesti.</p>
	<p>Obiettivo 5.2 Sviluppare la conoscenza del territorio: conoscere la realtà in cui si vive, conoscere i servizi e le agenzie identificando risorse, vincoli e capacità operative richieste per l'esercizio della cittadinanza attiva.</p>	<p>1. Partecipa attivamente alla vita sociale: identifica luoghi, servizi, risorse del territorio, centri di interesse per una vita sociale attiva.</p> <p>2. Conosce e pratica regole di comportamento adeguate ai diversi ambienti.</p> <p>3. Compie una "ricerca attiva" del lavoro nei confronti della pubblica amministrazione, delle associazioni imprenditoriali, delle cooperative</p>

Scheda progettuale del Consiglio di Classe				
	Docente/Ente	Finalità	Modalità	Ore
Attività di didattica orientativa				
Attività mirate di orientamento				
Monitoraggio				